



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

1 Marzo 2019

Cocuzza incontra delegazione del comitato

Protesta a Scoglitti per la chiusura del Pte

Il commissario prefettizio Gaetano D'Erba chiederà che venga subito riaperto

VITTORIA

Il Prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza ha ricevuto ieri una delegazione del comitato di Scoglitti, che protesta per la chiusura del Pte, insieme al commissario prefettizio Gaetano D'Erba ed al commissario dell'Asp, Angelo Aliquò. D'Erba ha spiegato che la commissione ha appreso dalla stampa della chiusura del Presidio Territoriale di Emergenza e di aver avviato subito un'interlocuzione con il comitato dei residenti e con Aliquò.

«Una guardia medica h24 non attrezzata per le emergenze e un'ambulanza non medicalizzata - ha detto D'Erba - non sono in grado di fronteggiare le richieste dell'utenza. Ho chiesto al commissario dell'Asp di riesaminare,

di concerto con l'assessore regionale alla Salute, la possibilità di riaprire il Pte. Ho trovato sia nel prefetto Cocuzza che nel commissario Asp piena disponibilità ad affrontare e risolvere la questione.

Aliquò, che ha annunciato che dal primo aprile l'ambulanza privata sarà sostituita da un'ambulanza della Seus, si è impegnato a rivedere i dati e a discutere quanto prima del problema con l'assessore regionale. Confido che, con il dialogo, si possa giungere ad una soluzione che riaffermi la garanzia del diritto alla salute per tutti».

I residenti restano in attesa. «Ringraziamo il prefetto per questo incontro - ha detto Salvatore Avola - Aliquò ci ha chiesto dieci giorni di tempo. Noi attendiamo. Anche l'assessore Razza ci aveva promesso delle risposte entro 15 giorni. Non è arrivato ancora nulla». (*FC*)



Il commissario prefettizio Gaetano D'Erba

Discariche a cielo aperto Parte bonifica del territorio

COMISO

Discariche a cielo aperto nelle periferie della città, nelle contrade, nella vasta zona agricola che conduce in direzione di Acate, Comiso e Scoglitti: una piaga mai sopita e che, puntualmente, si ripresenta. La commissione straordinaria del comune ha dato indicazioni alla ditta che gestisce il servizio di igiene urbana di eseguire delle bonifiche nelle zone più deturpate. Le squadre e gli operai sono intervenute per ripulire cinque macro-discariche in cui si trovava materiale di ogni tipo: c'era anche materiale speciale (eternit), materiale di risulta delle attività

agricole, materiale edile, elettrodomestici, sanitari. Le cinque discariche si trovano sulla strada comunale Pozzo Ribaudò-Bosco (dalla statale 115 all'intersezione con la strada Alcerito), sulla Strada Alcerito (dal ristorante Il Ciliegino all'intersezione con la provinciale Scoglitti-Gela), sulla strada comunale Trazzera Surdi (in prossimità del Centro comunale di raccolta di Contrada Pozzo Bollente), sulla strada comunale Tre Fontane - Zafaglione, sulla provinciale Scoglitti-Gela (in prossimità di Contrada Cava Albanello). Dopo l'intervento di ripulitura, le aree verranno monitorate costantemente dalla Polizia municipale. (*FC*)

Scoglitti

Data alle fiamme la casa al mare dell'ex consigliere «Inspiegabile»

Un episodio tanto inquietante quanto oscuro e misterioso. Ignoti hanno bruciato la casa di villeggiatura di Salvatore Artini, soggetto molto noto a Vittoria per la sua attività politica esercitata fino alle ultime elezioni del 2016. Quale può essere il movente? Sembra esclusa la richiesta di denaro, piuttosto le attenzioni degli inquirenti si concentrerebbero sui rapporti personali intrattenuti da Artini nel mondo del lavoro. Un uomo dal temperamento sanguigno ma fondamentalmente buono. Un piccolo giallo.

Il fatto è successo a Scoglitti la sera di mercoledì, in via Punta D'Angelo sulla riviera Lanterna. Prima delle 22 ignoti hanno scavalcato dall'esterno il vano cucina e una volta dentro hanno appiccato il fuoco al centro dell'abitazione grande circa 150 metri quadri. La chiamata al Distaccamento dei vigili del fuoco di Vittoria è giunta alle 22,47 e le operazioni di spegnimento



**Tutte le
suppellettili e gli
arredi
dell'abitazione
sono finiti in
fiamme**

si sono prolungate fino alle 2,40. Nessun dubbio sulla matrice del rogo, è dolosa. Ingenti i danni alla casa che non era assicurata. La struttura per fortuna è rimasta agibile, ma arredi e suppellettili sono stati distrutti dal fuoco. Anche le pareti, annerite dal

fumo, hanno subito parecchi danni che da una prima stima vengono quantificati in decine di migliaia di euro. La polizia scientifica è al lavoro per raccogliere tutti gli indizi possibili.

Ieri Salvatore Artini, accompagnato anche dalla figlia Giulia, che esercita la professione di avvocato, è stato sentito dagli inquirenti del commissariato coordinati dal vice dirigente Alberto Salerno. L'uomo ha detto di non sapersi spiegare il grave fatto e di essere fiducioso negli inquirenti. Artini, dicevamo, è molto noto in città soprattutto per la sua attività politica iniziata nelle file di Alleanza nazionale e continuata nel Mpa sui banchi del Consiglio comunale, dove è stato fino alla fine della sindacatura del 2016. Alle ultime elezioni che portarono alla vittoria del sindaco Giovanni Moscato, Artini formò una sua lista, Forza Vittoria, che appoggiò al primo turno il candidato Arcangelo Mazza.

L'esito elettorale non diede l'esito sperato né al candidato sindaco, né alla lista Artini, che non venne eletto in Consiglio comunale. "Sono incredulo - ha dichiarato ieri pomeriggio Artini - non ho fatto nulla di male a nessuno. Ho vissuto onestamente del mio lavoro e sia in politica che in cam-

Artini. «Questa città è diventata difficile. Spero si faccia luce sul caso»

po lavorativo ho cercato di fare bene a tutti. Vittoria è diventata una città difficile, spero che si faccia luce su questo episodio il più presto possibile". Intanto a Salvatore Artini sono arrivati parecchi messaggi di solidarietà di amici e di esponenti politici.

G. L. L.

Si tratta di Salvatore Artini

Scoglitti, in fiamme la casa di un ex consigliere

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Fiamme in una casa di villeggiatura a Scoglitti. Un incendio, nella tarda serata di mercoledì, ha avvolto una villa utilizzata come abitazione estiva, di proprietà dell'ex consigliere comunale Salvatore Artini.

L'allarme è scattato poco dopo le 22, quando alcuni passanti si sono accorti che del fumo e delle fiamme provenivano dalla zona di Punta D'Ange-

lo. Immediato l'allerta ai vigili del fuoco: i pompieri sono partiti da Vittoria per raggiungere, in pochi minuti, la casa purtroppo ormai avvolta dalle fiamme. Contemporaneamente, qualcuno telefonava a casa di Salvatore Artini, che in quel momento si trovava insieme alla famiglia per festeggiare un compleanno. L'intervento dei vigili del fuoco non è riuscito comunque a evitare che le fiamme si diffondessero in tutta l'abitazione.

Le indagini sono condotte dalla Polizia. Gli incendiari si sono intro-

dotti nella casa attraverso una porta secondaria, situata sul retro della casa e, attraverso la quale, si accede alla cucina. Poi hanno appiccato il fuoco. All'esterno della casa non ci sono telecamere, ma gli inquirenti stanno verificando la presenza di altri impianti di videosorveglianza. Artini era stato consigliere comunale per tre consiliature, fino al 2016. Espone storico della destra, nel 2016 aveva fondato una sua lista «Forza Vittoria», sostenendo il candidato sindaco Arcangelo Mazza, che non

giunse al ballottaggio. Nel secondo turno, la lista scelse di sostenere il candidato sindaco Francesco Aiello. Venne eletto, però, Giovanni Moscato, rimasto in carica per due anni, fino allo scioglimento del 27 luglio scorso. «Sono sconvolto da ciò che è accaduto – ha detto Artini – non ho nessun sospetto. Spero che le forze dell'ordine possano dirmi cosa è accaduto e perché. Questo è un episodio gravissimo. Voglio capire cosa sta accadendo e, con me, lo attende tutta la città». (*FC*)

Tonnellate di orate quasi gratis dopo la fuga dalle gabbie rotte

Affari d'oro per i pescatori locali dopo il disastro del Siracusano



Sopra, una delle barche cariche di orate. Sotto, la fila fatta dalla gente per comprare i pesci

L'ABBONDANZA. Si calcola che 7 gabbie su 30 siano andate completamente distrutte dalla furia delle onde provocando la fuoriuscita di tonnellate e tonnellate di pesce destinato alla lavorazione e alla commercializzazione. Già ieri a Scoglitti la passa delle orate scappate dalle gabbie della costa siracusana, è diminuita notevolmente. Le orate che non sono finite nelle reti di Scoglitti sono già nel mare di Licata, dove vengono pescate e vendute ai consumatori del posto. Le orate sopravvissute alle reti dei pescatori, si ripopolano a beneficio della fauna ittica del nostro mare e continueranno a essere pescate come pesce non d'allevamento.

GIUSEPPE LA LOTA

Orate per tutti. Una sorta di miracolo della moltiplicazione dei pesci, come quello narrato nel Vangelo dagli apostoli Marco e Matteo. Un "miracolo" compiuto dal maltempo della settimana scorsa. Il forte vento di grecale che a terra cielo spazzava via tetti, alberi e serre, in mare invece ha formato onde di violenza inaudita, in grado di aprire le gabbie dell'itticoltura di proprietà delle aziende site a Marzamemi e Porto Palo e di riversare in mare aperto migliaia di tonnellate di pesce di taglia media.

Una libertà durata poco però, perché dalle gabbie i pesci sono finiti nella rete dei pescatori di Donnalucata e Scoglitti, come dire dalla padella alla brace. "Cose mai viste" ci racconta un pescatore della frazione ipparina- In breve tempo ho pescato 15 cantari di orate (qualcosa come 1500 chili, ndr), una quantità di pesci che le reti e la barca non potevano contenere".

Una barca, si racconta, appena entrata nel bacino portuale è affondata per il sovraccarico di pesci. Orate d'allevamento provenienti dall'itticoltura di Porto Palo, ma insaporite dal mare aperto, vendute al porticciolo di Scoglitti ("e varcuzzi", come definiscono il suggestivo posto i marinai della frazione) come fossero mele e pere di seconda scelta, 3 chili 10 euro. Il primo giorno a 5 euro al chilo, dopo l'abbondanza del pregiato pesce ha fatto abbassare il prezzo sebbene l'esorbitante richiesta di centinaia di persone in fila per ac-

caparrarsene un sacchetto di plastica.

"Quanto al chilo?", chiediamo alla moglie del pescatore che serve gli acquirenti quasi al tramonto. "Mi dispiace, faccia la fila, non posso favorire nessuno", è la risposta secca e garbata. Già, perché se uno cerca di fare il furbo scavalcando la fila può scattare la baruffa.

La calca è impressionante. Centi-

naia di persone assiepano il punto vendita, vanno e vengono dal porticciolo, caricano sacchi di pesce, li portano in macchina e ritornano. E' così da qualche giorno, dalla mattina alla sera. C'è da riempire il freezer e mangiare pesce di qualità a buon prezzo per molto tempo.

Un fenomeno non nuovo. "E' la terza volta che succede negli ultimi 3 anni- spiega un esperto di

mare come Nino Nicosia, fino a qualche anno fa proprietario di un grosso peschereccio - capita quando ci sono forti mareggiate. Le aziende che praticano maricoltura sono soggette a danni del genere. Le vasche sott'acqua, magari installate in prossimità della riva, si aprono e i pesci prendono il largo. E' già successo a Marzamemi e a Porto Palo. L'orata è un pesce che



nuota controcorrente anche molto velocemente. Da quando è successo il danno i pesci sono andati verso ponente raggiungendo la costa di Donnalucata e Scoglitti per la gioia dei pescatori del posto. Adesso le orate, mi dicono alcuni amici pescatori di Licata, vengono pescate nell'Agrigentino".

Una manna dal cielo per pescatori e consumatori, ma un danno enorme per i proprietari delle aziende che producono pesce d'allevamento. Se si considera la perdita di svariate tonnellate di pesce, si può dire che il maltempo ha provocato anche un disastro per il set-

Svendita. La grande abbondanza nelle reti ha provocato anche l'affondamento di una barca in porto

tore della maricoltura. Danni alle aziende che dovranno riparare le vasche e rimetterle in sicurezza, danni per la mancata vendita regolare, danni per il personale che lavora nel settore. "Le vasche installate vicino alla riva- spiega ancora Nino Nicosia- come quelle di Marzamemi e Porto Palo sono più soggette a questi danneggiamenti causati dalle forti mareggiate, a Licata, invece, so che un impianto del genere è stato realizzato dentro il molo del porto e quindi è più coperto dai venti".

«Certificati antimafia: iter da snellire»

L'incontro. I vertici di Confcommercio incontrano i commissari per accelerare le concessioni dei dehors

Stare dalla parte delle imprese della città significa snellire i tempi della burocrazia ma le regole vanno rispettate. Accelerare l'emissione dei certificati antimafia sollecitando ulteriormente la Prefettura che sta mostrando attenzione alle varie richieste provenienti dalle attività commerciali di Vittoria con lo scopo di superare le lungaggini della burocrazia e riattivare i dehors.

E' quanto emerso durante l'incontro tra la Commissione prefettizia e la Confcommercio di Vittoria a proposito della lunga attesa che alcuni esercizi commerciali sono costretti a subire per avere rilasciato il certificato antimafia dalla prefettura necessario a completare l'iter per la concessione dei dehors. Di un caso simile, di cui, tra l'altro, ha parlato il nostro giornale, si è reso protagonista un esercente commerciale di un rinomato bar della via Ca-



Il presidente cittadino Confcommercio Gregorio Lenzo ha incontrato la commissione prefettizia

voir che dopo essersi messo in regola con tributi e concessioni non poteva ancora utilizzare lo spazio pubblico esterno perché in attesa del rilascio dalla prefettura della certificazione antimafia che ha ricevuto in questi giorni. Ed è su questo tema che si sono confrontati per

l'appunto il commissario Giancarlo Dionisi e il dirigente del settore Tributi Salvatore Guadagnino, in rappresentanza del comune, con Gregorio Lenzo e Antonio Prelati in rappresentanza della Confcommercio.

“Pur avendo appreso dagli stessi commissari – chiarisce Lenzo – che già alcuni esercenti, dopo essersi messi in regola con il pagamento dei tributi, da qualche giorno hanno ricevuto il certificato antimafia, siamo pronti a sensibilizzare tutti gli organi competenti per accelerare gli iter trovando ciò accoglienza nella Commissione prefettizia che se ne farà, insieme alla nostra associazione, portavoce presso la sede della prefettura” precisa il presidente della Confcommercio di Vittoria Gregorio Lenzo annotando allo stesso modo “la necessità di rispettare le regole e così evitare il diniego dell'autorizzazione al suolo pubblico da parte dell'ufficio Tributi per morosità”.

DANIELA CITINO

in breve

ORDINE DI CARCERAZIONE

La polizia arresta un rapinatore seriale

Il locale commissariato ha eseguito un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania – Ufficio Esecuzioni Penali nei confronti di un noto pregiudicato accusato di varie rapine. L'arrestato, S.G., quarantenne ragusano noto alle Forze dell'Ordine, dopo le formalità di rito è stato condotto presso il carcere di Ragusa dove dovrà scontare la pena della reclusione di un anno e quattro mesi.

TEATRO

Golden hall: stasera di scena i «Pasticceri»

d.c.) Oggi alle ore 21, alla Golden Hall, Leonardo Capuano e Roberto Abbiati porteranno in scena "Pasticceri", originale spettacolo in cui i due attori/registi interpretano i ruoli di due gemelli pasticceri. Il laboratorio di pasticceria è la loro casa, il loro mondo. E lì, tra cioccolata fusa, pan di Spagna e meringhe, i due fratelli, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana.